

CON Villa Aurelia

Assistenza, attualità, cultura

Dicembre 2018

Pubblicazione ad uso interno
Distribuzione gratuita



Un anno di noi ...



In copertina
Villa Aurelia: lo scalone

FESTA di NATALE

con gli
ZAMPOGNARI



2017
22 DICEMBRE



CALENDARIO

DOMENICA 11 NOVEMBRE 2018

FESTA DI SAN MARTINO CON MUSICA E MERENDA A TEMA – ore 15.30

DOMENICA 2 DICEMBRE 2018

VILLA AURELIA OSPITA I MERCATINI NATALIZI - MUSICA DAL VIVO - dalle ore 15.00

MARTEDI' 4 DICEMBRE 2018

FESTA DEI COMPLEANNI - ore 15.30

MARTEDI' 18 DICEMBRE 2018

TOMBOLA A TEMA CON PREMI NATALIZI - ore 15.30

MERCOLEDI' 19 DICEMBRE 2018 RAPPRESENTAZIONE DELLA NATIVITA'

N ELLA CAPPELLA DI VILLA AURELIA - ore 16.00

LUNEDI' 24 DICEMBRE 2018

SANTA MESSA DELLA VIGILIA - ore 16.30

LUNEDI' 31 DICEMBRE 2018

BRINDISI DI FINE ANNO - ore 15.30

SABATO 5 GENNAIO 2019

FESTA DELL'EPIFANIA CON MUSICA – ore 15.30

sommari

Con
Assistenza, attualità, cultura

MERCATINI DI NATALE

- 10 APPUNTAMENTO IL 2 DICEMBRE
IN VILLA AURELIA

CORSI DI FORMAZIONE CONTINUA

- 6 "APPROCCIO CONVERSAZIONALE E CAPACITANTE:
CONVERSAZIONE SENZA COMUNICARE". L' arte
della conversazione con il malato demente
- 26 MALTRATTAMENTI IN RSA: DIAGNOSI E PREVENZIONE
Come prevenire le forme di maltrattamento.

CONFERENZA

- 9 EVENTO OSPITATO IN VILLA AURELIA
ORGANIZZATO DAL COMUNE E
DALLA BIBLIOTECA COMUNALE DI MARCARIA.
"La ricerca della Bellezza", nell'ambito del
Festival Be Beauty.

MUSICOTERAPIA

- 10 LABORATORIO TENUTOSI IN VILLA AURELIA NEL
PERIODO APRILE-LUGLIO 2018

IN VIAGGIO

- 12 VISITA ALL'ABBAZIA DI CHIARAVALLE DELLA
COLOMBA. Escursione in occasione
dell'infiornata del Corpus Domini .

FESTA DI FINE AGOSTO

- 16 NONNI E OPERATORI FANNO FESTA INSIEME
I N VILLA AURELIA

L'ESPERIENZA DELLA VENDEMMIA

- 18 GITA A CORTE GALVAGNINA.

LA NUOVA PALESTRA

- 20 IL PROGETTO

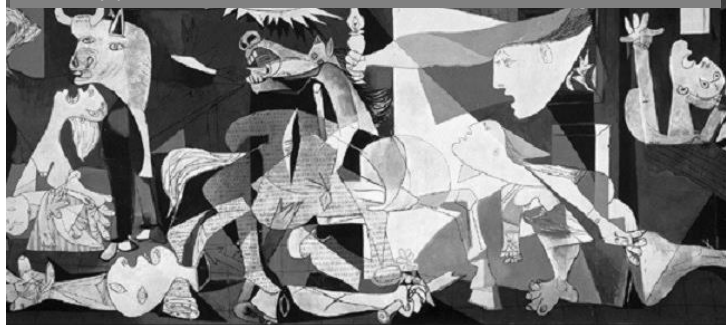
RACCONTO DI NATALE

- 26 "LA FESTA" di CARLO BARBIERI.

RECITAL DI NATALE

- 28 SPETTACOLO IN VILLA AURELIA
Aspettando il Natale..
Siete tutti invitati

pp. 6 e 22 CORSI DI FORMAZIONE CONTINUA



p. 12 ESCURSIONE



pg. 18 UN'ESPERIENZA

pg. 26 LETTURA NATALIZIA



pg. 28



L'editoriale

In attesa del Santo Natale invitiamo tutti al *recital* "la Notte Santa", che vedrà protagonisti gli Ospiti e gli Operatori di Villa Aurelia. Arriverci a Mercoledì 19 Dicembre alle ore 16.00 presso la Cappella della struttura. Per ulteriori notizie vai a pag. 28



MERCATINI ANCHE QUEST'AN

in Villa Aurelia DOMENICA **2**



 **2017**



DI NATALE NO VI ASPETTIAMO

DICEMBRE 2018 dalle ore 15.00



MERCATINI DI NATALE



VILLA AURELIA

Via Oglio, 122 - san Michele in Bosco

DOMENICA 10 DICEMBRE 2017

Dalle ore 15.00

Tante idee per i vostri regali di Natale e
cioccolata calda per tutti

CON LA COLLABORAZIONE DEL GRUPPO
GIOVANI DI SAN MICHELE

foto dei mercatini del
10 dicembre

2017

a cui hanno collaborato
gli amici del Gruppo
Giovani distribuendo
cioccolata calda
per tutti



orso di formazione continua



Il dr. Roberto Amico docente del corso

“Approccio conversazionale e capacitante: CONVERSAZIONE SENZA COMUNICARE”

Dal colloquio tra la signora Auguste D., primo caso documentato di malattia di Alzheimer, ed il neurologo che la aveva in cura, il dottore Alois Alzheimer, è passato più di un secolo : il frutto dell' evoluzione scientifica ci porta oggi a considerare che la drammatica difficoltà di comunicare di questa storica paziente non dipendesse esclusivamente dalla malattia, ma anche dalla capacità del dottor Alzheimer di *porsi in relazione* con lei.

L' Approccio Conversazionale e Capacitante (ACC) pone il proprio principio appunto nella RELAZIONE.

Le radici di questa prassi si trovano nel Conversazionalismo di Giampaolo Lai: quest'ultimo parte dall' assunto che è la parola stessa, al di là dell' informazione che trasmette, che ha un valore intrinseco e che va tutelata nella comunicazione.

La parola, perciò, è non solo utile per inviare un messaggio all' altro, ma anche per far nascere altre parole, per mantenere la propria dignità nello scambio comunicativo con l'altro.

L'Approccio Conversazionale e Capacitante non ha un fine riabilitativo, ma è uno stile relazionale che può essere adottato e messo in pratica in ogni momento da tutto il personale curante; in tal modo è possibile diminuire la frustrazione nel paziente e negli operatori e scongiurare reazioni avverse.

L' ACC utilizza tecniche conversazionali rielaborate con il nome di "Dodici Passi", che sono facilmente trasmissibili negli incontri di formazione con lo staff curante e/o con i familiari.

I primi cinque Passi traggono le mosse dal Conversazionalismo e sono: *non fare domande, non correggere, non interrompere, ascoltare, "accompagnare con le parole", vale a dire sfruttare tecniche come la restituzione del motivo narrativo e la risposta in eco*; i secondi cinque Passi consistono nel *rispondere alle domande, comunicare anche a gesti, riconoscere le emozioni, accettare le risposte del paziente*.

Gli ultimi due passi consistono nell' *accettare la malattia e occuparsi della propria salute*.

Il paziente non è soltanto un malato ma è una persona con una propria storia, vissuti ed opinioni, una persona che può conservare a lungo la capacità di comunicare e di prendere le decisioni che lo riguardano.

Dal momento che da diversi studi è emerso che l' ACC riduce le anomalie, aumenta la produzione verbale e favorisce la partecipazione del paziente al dialogo , oggi si può affermare che sostenere una conversazione con la persona affetta da demenza è possibile.

Tale aspetto poggia sul superamento di un pericoloso pregiudizio che coinvolge il malato di Alzheimer, ovvero quello che sia inutile parlargli perché non capisce, inoltre cancella le convenzionali etichettature del malato passivo legate all'oggettivazione della malattia per, al contrario, favorire il riconoscimento dell'identità e valorizzare l'individualità della persona.

Questo tema è stato magistralmente presentato ed argomentato dal Dr. Roberto Amico, psicologo e psicoterapeuta, docente del corso tenutosi a Villa Aurelia in due incontri tra gennaio e febbraio 2018, rivolto al personale, dal titolo “ Approccio conversazionale e capacitante: conversare senza comunicare”.



L' arte della conversazione con il malato demente

Colgo l'occasione della stesura dell'articolo per ringraziare lo stimato e caro collega ed amico, che accettando l'invito a condurre, con professionalità ed autentica umanità, l'evento formativo, ha promosso una crescita non solo delle competenze professionali, ma anche personali mie e del personale della struttura.

Dr.ssa Martelli Alessandra
Psicologa RSA Villa Aurelia



Festa della Donna 2018

Giovedì
8 marzo

Perché la mimosa- Con la fine della guerra, l'8 marzo 1946 fu celebrato in tutta l'Italia e vide la prima comparsa del suo simbolo, la mimosa che fiorisce tra febbraio e marzo, secondo un'idea di Teresa Noce, di Rita Montagnana e di Teresa Mattei.



HAPPY FATHERS DAY

2018

Caro Papà...

La **festa del papà** è una ricorrenza civile diffusa praticamente in tutto il mondo, per onorare la figura paterna e la sua importanza all'interno della famiglia. Durante questa giornata i figli di tutte le età rendono onore al proprio padre, spesso facendogli dei regali che hanno lo scopo di ringraziarlo del più grande dono che ogni padre ha dato loro: la vita. La ricorrenza risale ai primi decenni del XX secolo e nacque negli Stati Uniti per completare la già istituita festa della mamma. La sua ufficializzazione si deve alla Signora Sonora Smart Dodd che la celebrò a Spokane il 19 giugno 1910. Costei non era a conoscenza dei festeggiamenti di Fairmont effettuati, sia pure in sede locale, fin dal 5 luglio del 1908 per commemorare gli oltre 361 uomini (250 erano padri di famiglia) morti nel **disastro minerario di Monongah**. La Signora Dodd scelse invece il mese di giugno, perché in tale mese cadeva il compleanno di suo padre veterano della guerra di secessione americana.

La **festa del papà** in Italia, Spagna e Portogallo, come in molti in paesi di tradizione cattolica, **cade il 19 di marzo**, poiché legata alla festa dedicata a **San Giuseppe**, *padre putativo* di Gesù



Domenica 18 marzo

“RIDI CHE TI PASSA”

È nata a Mantova una nuova associazione di volontari clown che intende operare in Case di Riposo, reparti pediatria, ovunque possa servire un sorriso...

“RIDI CHE TI PASSA” ha regalato un sorriso anche a noi per la festa del papà



In collaborazione col Comune e la biblioteca comunale di Marcaria

La ricerca della Bellezza

Nell'ambito del Festival Be Beauty organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Marcaria e dalla Biblioteca di Marcaria, Villa Aurelia ha avuto il piacere di ospitare un evento che si è svolto in data 5 maggio 2018.

La relatrice, Dott.ssa Paola Aleotti, Psiconcologa dell'Istituto Oncologico Mantovano, ha condiviso con i numerosi presenti, un bellissimo intervento sulla bellezza nella malattia e sul concetto della qualità di vita del malato oncologico.

Bellezza e dolore sono legati da un rapporto molto stretto, dice la Aleotti: in ogni dolore profondamente sentito e condiviso c'è una bellezza e ogni bellezza piena e vera contiene un dolore.

L'esperienza della malattia introduce anche al tema della vulnerabilità e del senso di precarietà, sentimenti con i quali anche gli operatori delle RSA si trovano spesso a misurarsi, nella molteplicità delle relazioni da gestire quotidianamente.

"Saper distillare la bellezza dal dolore è un' arte" conclude la Aleotti, che ringraziamo per aver portato il nostro sguardo a considerare l'aspetto qualitativo della bellezza anche nel dolore.

Federica Pancera Direttrice RSA



Sopra la relatrice dott.ssa Paola Aleotti. A destra, in piedi, il Sindaco di Marcaria Carlo Alberto Malatesta e l'Assessore Gloria Castagna

Organizzata dall'Assessorato alla Cultura, in collaborazione con la Scuola Arte Massaggio di Pilastro e la Biblioteca comunale "Filippo Martani", "Be Beauty Biennale" è un festival dedicato al tema della Bellezza, che raccontata a 360°, abbraccia i molti ambiti nei quali è appunto possibile parlare di bellezza.

La manifestazione, che si è tenuta nei giorni 4, 5, 6 e 7 maggio, con 15 eventi, distribuiti su 5 sedi distinte del territorio di Marcaria (Biblioteca – sede di Marcaria e sede di Cesole - Scuola Arte Massaggio, Corte Castiglioni, Villa Aurelia e Parco Riserva Naturale Oglio Po Sud di Marcaria) ha visto la partecipazione di 22 ospiti.

L'obiettivo principale è stata l'indagine della Bellezza nell'estetica, nel

benessere della persona, nell'arte, nella letteratura, nel teatro, nella musica, nella malattia e nella disabilità.

Questo grande evento nasce dalla collaborazione con un'attività del territorio, "Scuola Arte Massaggio", che è centro estetico ma anche scuola accreditata e qualificata nella formazione di tecniche di massaggio, rivolta a professionisti con titolo di studio riconosciuto nel campo dell'estetica, del benessere e della sanità; la Scuola inoltre si è sempre dedicata parallelamente ad impegnare l'estetica all'interno di progetti destinati a disabili lievi e malati oncologici.

Ed è proprio da questo ultimo punto e dalle esperienze che queste ragazze hanno vissuto che è nata l'idea di creare una manifestazione che raccontasse della bellezza non stereotipata, quella c'è dentro ognuno di noi e che coltiviamo in quanto diversa, specifica ed individuale; come una peculiarità che ciascuno ha e che deve far conoscere al mondo esterno, anche nelle situazioni avverse della vita.

Da qui il discorso si è esteso a tutto ciò che noi possiamo utilizzare per potenziare ed avere maggiore consapevolezza della nostra bellezza, così come a ciò che di bello c'è al di fuori di noi stessi e capace di trasmetterci serenità, sensazioni ed emozioni positive che nutrono il nostro mondo interiore. Dunque un percorso trasversale che ha raccontato la bellezza a 360° all'interno di tutti i campi del sapere in cui sia possibile parlare appunto di bellezza.

Gloria Castagna Assessore alla Cultura ed alle Politiche Sociali del Comune di Marcaria

Dott.ssa Greta Culatina Responsabile Biblioteca Comunale di Marcaria

Sopra la slide comparsa sulle New del sito di Aurelia che annuncia l'evento



A lato la **slide** comparsa il 26 marzo 2018 sulle News del sito di Villa Aurelia che annunciava l'inizio dei corsi di Musicoterapia

L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E L'ESSERE PERSONA: LA MUSICOTERAPIA COME STRATEGIA

Il progetto del laboratorio di musicoterapia tenutosi a Villa Aurelia nel periodo aprile – luglio 2018, condotto dalla musicoterapeuta Annalisa Losacco, è stato rivolto ad alcuni ospiti con patologia di Alzheimer e demenza senile secondo un' iniziativa sostenuta e voluta dall'Equipe multidisciplinare della RSA, al fine di sperimentare un nuovo approccio terapeutico che si prestasse efficacemente ad iniziative nell'ambito della terza età per la facilità con cui riesce a risvegliare le risorse dell'individuo sotto forma per esempio di ricordi ed emozioni.

L'obiettivo generale del presente intervento è stato la promozione di funzioni nelle quali gli ospiti hanno trovato/ritrovato la propria integrità personale, una proposta di lavoro volta alla promozione dell'invecchiamento attivo e dell'essere persona nonostante la malattia.

Tra le attività proposte:

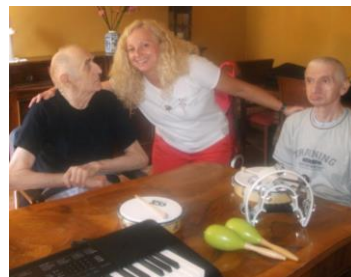
- Ascolto di brani musicali sia registrati che eseguiti dal vivo;
- Canto di gruppo, canto individuale e alternanze solista-coro
- Narrazione di eventi chiave legati alle musiche ascoltate
- Composizione ed esecuzione di canzoni legate alle narrazioni emerse
- Accompagnamento/esecuzione musicale, attraverso l'uso di piccoli strumenti
- Gesti e movimenti del corpo strutturati in sequenze ritmiche.

Attraverso la musicoterapia è possibile ricostruire la storia della persona, a tratti narrata e a tratti condivisa. Ascoltare e comunicare sono due realtà inscindibili, entrambe necessarie per restituire senso e valore a chi abbiamo di fronte, chiunque esso sia. Ascoltare permette di comprendere e di far parlare l'altro, mentre comunicare favorisce lo scambio, la condivisione, il racconto.

La relazione con il malato di Alzheimer insegna che è possibile ascoltare anche quando non ci sono le parole, avvalendosi dei gesti, dei movimenti, delle espressioni, dei comportamenti non verbali e dei suoni.

Possiamo quindi dire che la musicoterapia, attraverso la combinazione di suoni, ritmi, melodie, armonie, favorisce lo svelarsi di un mondo fatto di emozioni e di uno spazio interiore che è vivo nonostante la malattia.

Le emozioni non muoiono con la malattia: esse diventano più grezze, meno modulate, più disinibite, ma continuano ad esistere anche se si modificano nel tempo. Esse non diminuiscono di intensità ma tornano ad essere quelle estreme, come quelle di un bambino. La malattia non cancella ciò che si è: alcune volte rende più miti, altre volte esalta alcuni tratti di personalità, ma raramente trasforma in altro. Attraverso la musicoterapia è possibile prendersi cura del malato ed iniziare un viaggio attraverso un mondo da ri-scoprire dove l'unico bagaglio è il sé, fatto di speranze, travagli, di esperienze e di modi di essere unici e irripetibili.





IL NOSTRO ORTO 2018

Coltivare un orto, un giardino o delle piante dona grandi soddisfazioni.
"Serve amore, cura e dedizione per far crescere le piante e i fiori sani e vederli in salute"



ORTOTERAPIA un vero e proprio trattamento che:

Appaga e stimola la mente

Allontana lo stress

È rassicurante



Abbazia di Chiaravalle della Colomba, centerbe e millefiori

È martedì, è piovuto, ma l'odore di torta frita, che domenica impregnava l'aria, non si è del tutto dissolto. Cautamente torna a farsi sentire il profumo dell'incenso. Per molti, la torta frita profuma più dell'incenso. È diversamente affabile. Chiamate torta frita in certe zone del Parmense (in altre gnocco fritto), e chisolini nel Piacentino, si tratta sempre di quelle losanghe di pasta che, gettate per pochi minuti nell'olio bollente, ma la regola imporrebbe lo strutto, si gonfiano e si sbocconcellano calde. Meglio se lardellate di salumi. Siamo nel Piacentino, a Chiaravalle della Colomba, in una delle abbazie cistercensi più belle del Norditalia, fondata attorno al 1135 da san Bernardo in persona, ma quando si tratta di salumi e torta frita, non ci sono santi che tengano per gli emiliani. E così l'olio sfrigola anche in un anatro a due passi dal chiostro e c'è la fila per comprare i prelibati «pezzi».

Come c'è la fila per ammirare il tappeto di fiori, lungo 40 metri e largo tre e mezzo, che si dipana per tutta la lunghezza della basilica, dall'ingresso fino al presbitero. Steso dalle mani di decine di volontari del paese e delle vicinanze, fatto con i petali dei fiori raccolti nei boschi e nei giardini privati o acquistati a Sanremo a prezzi di saldo. Inaugurata il 29 maggio, giorno del Corpus Domini (**quest'anno dal 3 giugno al 17 giugno 2018, N.d.R.**), l'Infiolata, così si chiama, sarà visitabile tutti i giorni fino a domenica 12 giugno.

Si entra dalla porta santa della chiesa abbaziale e la luce invadente del giorno ne approfitta per infilarsi nella penombra perenne tagliata dalle lame di sole che penetrano dalle alte vetrate creando un'atmosfera mistica. Sono gli effetti speciali dei luoghi sacri. È la vigilia del Corpus Domini. Lungo le pareti sono allineate persone che staccano i petali dagli steli con dita ossute e nodose. Anziani di sperimentata abilità. Ogni anno un tema diverso.(...) I petali, tenuti in vita dalla luce che piove loro addosso dal rosone e dalle bifore, esalano gli ultimi profumi sotto gli occhi dei visitatori. Rabbriviscono a ogni clic di smartphone. La novità li turba.

(...) Bernard de Fontaine, abate di Clairvaux, monaco francese con fama di creatore di monasteri, fu sollecitato e finanziato perché costruisse un'abbazia nelle fertili terre piacentine. A chiederglielo furono Oberto Pelavicino, che derivava il suo nome dalla rapace aggressività verso i feudatari confinanti (lo avrebbe poi cambiato in Pallavicino), la famiglia patrizia dei Cavalcabò e soprattutto Arduino, vescovo di Piacenza. C'era bisogno di bonificare i suoli e le anime nelle desolate lande tra i torrenti Ongina e Arda.

Narra la leggenda che Bernardo stava ancora cercando il punto adatto dove erigere l'abbazia quando una bianca colomba cominciò a svolazzargli intorno per dargli a intendere di seguirlo. Cosa che Bernardo fece. Una volta arrivati sul luogo indicato dalla colomba, questa depose con il becco alcune pagliuzze per disegnare la pianta del futuro edificio.

Non si può dire che quel terreno madido di acque sia stata una scelta felice. D'altro canto, tutta la campagna intorno è ricca di fontanili, sorgive che hanno permesso ai frati, fin dall'alto medioevo, di allagare le campagne durante l'inverno e avere così foraggio fresco tutto l'anno. Insomma, la colomba non sarà stata una brava geologa, ma s'intendeva di agricoltura.



Abbazia di Chiaravalle – sopra, la preparazione dell'infiorata – sotto, gli ospiti di villa Aurelia ammirano l'infiorata



Gita e visita all' Abbazia di Chiaravalle della Colomba ad Alseno di Piacenza

Questa abbazia è stata costruita dai frati cistercensi ed inaugurata l'11 aprile 1136. L'architettura è medievale. Ne furono costruttori i frati stessi , il cui ordine fu fondato a Citeaux , in Borgogna, da Roberto di Molesme. Meglio conosciuti anche come frati bianchi per la sopravveste bianca senza maniche sull'abito talare nero, costoro si distinsero per le capacità artistiche e costruttive tanto che in Italia si possono ancora contare un centinaio di basiliche cistercensi e almeno settecento nel mondo. Il nome di Chiaravalle della Colomba deriva da una leggenda che vuole che una colomba abbia avuto parte nel progetto dell'abbazia definendone col suo volo il posto e la grandezza.

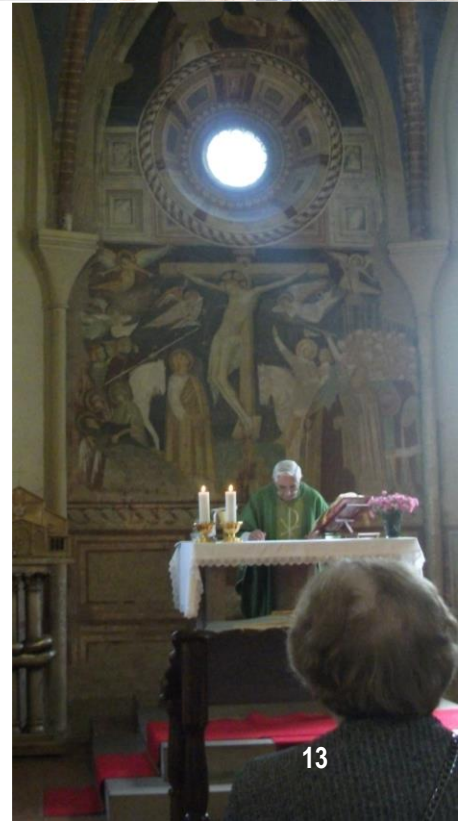
L'obbiettivo della nostra gita era ammirare l'*Infiorata* , un'usanza locale che si protrae ormai da anni in occasione della liturgia del Corpus Domini, consistente nella realizzazione di in una lunga corsia floreale che sul pavimento della navata centrale corre dall'ingresso della chiesa fino ai gradini dell'altar maggiore. Si tratta di un lavoro certosino di composizione d'elementi coloratissimi (petali, fiori, piantine) che fanno da cornice a dei quadri d'ispirazione religiosa, che esprimono la pubblica adorazione dell'anzidetta festa d'adorazione del *Corpo del Signore*, ideata e istituita da Urbano IV eletto papa nel 1261 nel conclave di Viterbo.

La gita organizzata della direzione di Villa Aurelia ha visto, oltre a noi ospiti della struttura, la partecipazione del nostro carissimo e amato sacerdote don Angelo Rocco, il personale d'assistenza, tra cui l'infermiera professionale Carmen, la fisioterapista Beatrice, le carissime amiche Eugenia Venturini e Bice Alberini, che così generosamente da anni prestano la loro opera per nel facilitare lo svolgimento delle funzioni religiose nella nostra cappella, e come sempre anche le infermiere professionali ex dipendenti.

Il viaggio si è rivelato tranquillo, anche per merito di un bravo autista: partenza alla ore 8 di mattina, rientro alle 16 del pomeriggio.

Dopo la visita all'abbazia ed averne ammirato i pregi artistici e l'Infiorata, don Angelo ha celebrato la Messa in una cappella laterale. Un breve incontro col priore, che ha voluto porgerci il suo saluto e quelli dei confratelli, ha preceduto il gustoso pranzo approntato dai nostri cuochi prima della partenza, che abbiamo consumato sotto un ombroso porticato attrezzato. Questo è stato il momento per tutti della riflessione su quanto visto, sulla serena circostanza della condivisione del cibo, sulle straordinarie emozioni che abbiamo provato. A questo punto non possiamo che elogiare Pamela e Sara organizzatrici affettuose e infaticabili e la Direzione di Villa Aurelia, che ha voluto regalarci questa bella occasione.

Maria Teresa Ferrari



NUOVI LETTI in VILLA AURELIA

Nei mesi scorsi Villa Aurelia ha sostituito tutti i letti che aveva in dotazione con 100 letti elettrici a 4 sezioni e comando a pulsantiera, per un investimento totale di quasi 160.000,00 euro.

I nuovi letti, grazie alla meccanica di cui dispongono, favoriscono, anche in piena autonomia, la postura ideale, offrendo la possibilità di assumere posizioni altrimenti impossibili (cervicale, schienale e femorale) e dando un maggior comfort al riposo.

Un semplice letto si è trasformato in un elemento attivo e multi – funzionale che annulla, a vantaggio degli operatori, il rischio derivante da sforzi di movimentazione manuale dei carichi.

I nuovi letti possiedono altre caratteristiche molto importanti, come per esempio quella di avere altezza variabile (da 25 a 80 cm), carico di sollevamento in sicurezza fino a 230 kg, di essere allungabili e di poter offrire al paziente una confortevole sistemazione in posizione poltrona.

I letti dismessi sono stati donati dal Presidente e dal CDA di Villa Aurelia alla RSA "Tamerici 2" di Marzana (VR) che accoglie persone con disabilità.



RIPOSARE nel massimo benessere

Sotto, il tipo di letti dismessi sostituiti dal mod. EQUO TREND



A sinistra, nella schematizzazione l'elenco delle le varie funzioni del nuovo Modello EQUO TREND



Contro trendelenburg



trendelenburg
altezza variabile



il letto elettrico, ruote nascoste, con trendelenburg e altezza variabile

II MEDICO DI STRUTTURA

Dr. Fausto Bettini

Direttore Sanitario della RSA Villa Aurelia

Fare il medico in una RSA è un'esperienza che trascende quella del medico di famiglia, del medico ospedaliero e del medico specialista: è un'esperienza unica!

Come medico ho iniziato a frequentare Villa Aurelia agli inizi degli anni '80, quando le persone arrivavano con i loro mobili, i loro quadri, i loro oggetti personali e spesso con la loro auto.

Gli ospiti a quei tempi avevano capacità cognitive e di mobilità quasi intatte.

Nel corso dell'ultimo decennio la tipologia di ospiti accolti in RSA è invece notevolmente cambiata: sono persone più anziane, con problematiche importanti sotto il profilo delle patologie, spesso accompagnate da un decadimento importante delle capacità cognitive.

Gli ospiti, nella maggioranza dei casi, arrivano in struttura quando la famiglia è ormai esausta per il pesante carico assistenziale, reso ancor più insostenibile, in taluni casi, dalla presenza di gravi disturbi psico – comportamentali.

Operare in una casa di riposo offre al medico la possibilità di riappropriarsi di un ruolo clinico internistico che mette in gioco notevoli abilità terapeutiche, soprattutto in considerazione del fatto che le RSA sono luoghi con una connotazione di carattere assistenziale e non sanitario (pensiamo per esempio al fatto che le RSA non dispongono di strumenti diagnostici).

I medici di Villa Aurelia, per rispondere in modo continuativo ai bisogni degli ospiti, sono presenti con i loro ambulatori tutti i giorni, sabato mattina compreso, per svolgere attività di diagnosi e cura.

Al di fuori di essi garantiscono la loro reperibilità 24 ore su 24.

Va infine sottolineato che il lavoro del medico sarebbe assai più complesso da svolgere se non ci fosse il supporto di tutte le altre figure professionali ed ancor più se mancasse l'aiuto quotidiano della Caposala, del personale infermieristico e del personale ausiliario, vere colonne portanti di tutta l'attività assistenziale.

Sono queste figure che per prime rilevano i bisogni e le richieste degli ospiti e dei loro familiari, assumendo il delicato ruolo di trait d'union tra essi ed il medico.

Sta poi a noi medici dare la corretta interpretazione delle varie necessità, ed operare affinché passi il concetto che sopra ogni cosa per noi sta il benessere del paziente.



I nostri medici

Dr. Danio Martelli

Dr. Massimo Parmegiani

Medico Responsabile del Nucleo Alzheimer di Villa Aurelia

Dr. Fausto Bettini

Direttore Sanitario della RSA Villa Aurelia

Dr. Fabio Grandi

Dr. Galeazzo Bocchi

Dr. Branchini Giovanni



29 agosto 2018

FESTA di NONNI e OPERATORI



Mi sono trovato a passare l'ultima parte della mia vita in una casa assistita, confrontandomi con delle realtà particolarmente difficili e impensabili. Ho scelto Villa Aurelia perché tanto tempo fa avevo ricoverato qui mia madre e sapevo di trovare assistenza e cura.

Verso la fine di agosto si è organizzata una festa tra i dipendenti e gli ospiti con l'intento di unire tutti in un momento di gioia e di partecipazione non lavorativa. Ho assistito a diverse fasi organizzative e ludiche che non mi sarei mai aspettato di trovare in una casa di cura.

All'esterno della struttura sono stati ben sistemati i tavoli che hanno accolto gli ospiti accompagnati dagli operatori.

Un angolo dello spazio aperto è stato riservato all'orchestra: una brava cantante ha accompagnato con la sua bella voce tutta la serata, spaziando tra canti dei vecchi tempi e musica più moderna. Le nostre cuoche nel frattempo hanno preparato una gustosa cena servita da tutti gli operatori che erano lì per noi: risotto alla zucca con salamella che i più hanno replicato; arrosto con patate e infine un ottimo dolce ordinato in una pasticceria locale.

Sulle finestre erano stati situati dei palloncini illuminati, che facevano da coreografia alle operatrici che hanno improvvisato dei balli ed anche un trenino sulle note di una samba.

Insomma ci siamo tutti divertiti fra grandi risate.

Dopo cena siamo rientrati nelle nostre stanze con spirito allegro e il cuore pieno di gioia.

Grazie a tutti per la bella serata e per tutti quei momenti che ci hanno allontanato dai nostri problemi.

Giancarlo Alfonsi ospite di Villa Aurelia



Alcuni scatti di particolare euforia: "C'è chi balla, chi si sbraccia, chi al balcone tutti



Il giorno 29 agosto per la prima volta a Villa Aurelia è stata organizzata una cena solo per gli ospiti e gli operatori.

Una serata pensata per trascorrere del tempo insieme che non fosse il solito spazio lavorativo.

La proposta fatta dalle Animatrici è stata subito accolta con entusiasmo, infatti, numerosa è stata la partecipazione dei dipendenti e dei collaboratori di Villa Aurelia (Operatori, Medici, Psicologa, Infermiere, Manutentore, Addette alla cucina, Animatrici, Personale Amministrativo e Direzione Sanitaria), quanto quella degli Ospiti.

La serata è iniziata alle 19.00 nello spazio antistante alla Villa, dove per l'occasione sono stati allestiti dei tavoli per la cena, mentre ad animare la serata è stata invitata una cantante.

La cena prevedeva l'immane risotto con la zucca e salsiccia, la grigliata di carne con le patate arrosto e il semifreddo, rispecchiando le migliori tradizioni delle sagre paesane del nostro territorio e per una sera abbiamo respirato un clima di festa che ci ha uniti tutti al di fuori dei ruoli. La serata è stata davvero piacevole. Abbiamo ballato, cantato, scherzato ed anche il personale in turno è riuscito a partecipare nei pochi momenti di calma, animando la serata.

Verso le 21.30 i nostri ospiti stanchi ma contenti hanno fatto ritorno nelle loro stanze chiedendoci di ripetere l'esperienza.

La serata è stata un successo e la felicità dei nostri ospiti ci motiva a riproporla non appena possibile.

Francesca Piroddi – O. S. S. della RSA



abbraccia ..”

Vendemmia a Corte Galvagnina

Quest'anno come nuova esperienza abbiamo pensato di organizzare un'uscita didattica presso la seicentesca fattoria "Corte Galvagnina" di Cesole – Marcara.

La realizzazione dell'iniziativa è avvenuta martedì **18 settembre**.

Ospiti ed operatori hanno trascorso una piacevole mattina insieme, condividendo un laboratorio didattico riguardante la vendemmia.

Grazie all'accoglienza del sig. Vanni Feroldi, che ci ha raccontato la storia della fattoria e ci ha accompagnati a visitare le viti, si sono rievocati i ricordi riguardanti la vita passata dei nostri ospiti. Alcuni di loro in gioventù andavano a vendemmiare e dalla spremitura dell'uva producevano il mosto.

Il laboratorio ideato a Corte Galvagnina ripete tutti i passaggi della vendemmia, dalla raccolta dell'uva alla sua spremitura con le mani e termina con la filtrazione del succo ricavato.

Si è trattato dunque, di un'esperienza diversa dagli anni passati in cui, si è volutamente ricercata la partecipazione degli ospiti del nucleo Alzheimer per offrire loro la possibilità di una sperimentazione personale.

Lo stesso giorno erano presenti nella corte anche dei bambini di una scuola materna che hanno partecipato con grande interesse al laboratorio.

E' stata questa un'occasione d'integrazione tra generazioni di età opposte, che tuttavia, accompagnatori compresi, hanno saputo cooperare nello sviluppo di un comune progetto. Tra la generale soddisfazione la mattinata è giunta al suo culmine con l'assaggio inebriante del succo dolce e profumato dell'uva, mentre qualcuno ancora si attardava a dar da mangiare alle caprette della fattoria.

Pamela Cremonesi animatrice





Le proposte della **Corte Galvagnina**, principalmente, seguono le stagioni.

Quindi, per l'autunno, si propongono i percorsi dall'uva al mosto e dalla pannocchia di mais alla polenta.

DALL'UVA AL VINO

Raccolta dell'uva nel vigneto , diraspatura a mano, pigiatura a mano nelle vaschette, torchiatura e assaggio del mosto.

(La **VEMDEMMIA = VINUM DEMERE**)

dal latino togliere, portar via ◊ *demere fetus (ab arbore)* cogliere i frutti dall'albero.

La **vite** ha una storia che inizia 5000 anni fa quando Noè dopo il diluvio ne piantò una pianta e si ubriacò del suo vino.

Anche gli Egiziani coltivarono la vite. Con l'emergere di altre civiltà, la viticoltura e la vinificazione si affermarono anche in Europa, lungo le coste del Mediterraneo, grazie ai Fenici e soprattutto ai Greci. Omero racconta della furbizia di Ulisse che sfuggì al ciclope Polifemo,



facendolo ubriacare con un bicchiere di vino puro.

I Greci veneravano Dioniso (Bacco), il dio del vino.

Furono proprio i Greci ad esportare la produzione della vite in Italia, in cui era conosciuta solo la qualità selvatica.

La produzione del vino si diffuse al punto tale che la nostra penisola fu chiamata Enotria (terra del vino).

In Sicilia nel 2000 a.C. fu introdotto dai Fenici; in Calabria, fu costruito un vero enodotto. Nel Medioevo erano i monaci Benedettini i maggiori produttori e consumatori di vino. Il vino, diventa simbolo religioso che si trasforma in sangue di Cristo.

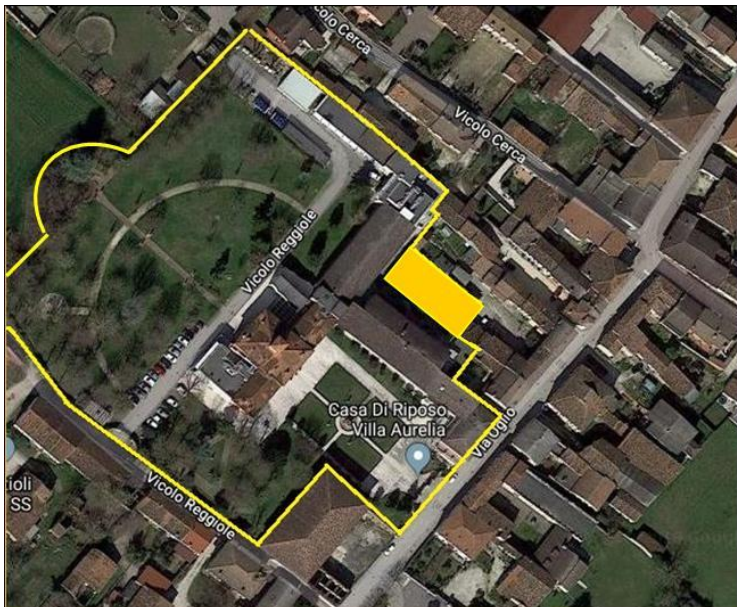
Il mese di **settembre**, Antelami, il ciclo dei mesi, Parma, Battistero

VILLA AURELIA:

sono iniziati i lavori di costruzione della nuova Palestra e Sala Polivalente



Partiti in agosto i lavori termineranno nel mese di aprile 2019



Al fine di ottimizzare e potenziare il servizio della Residenza Assistenziale Villa Aurelia, è stato progettato un nuovo corpo di fabbrica adibito principalmente alla funzione di Palestra utilizzabile anche come “Sala Polivalente” fornita di locali accessori e dedicata ad attività ricreative di vario genere.

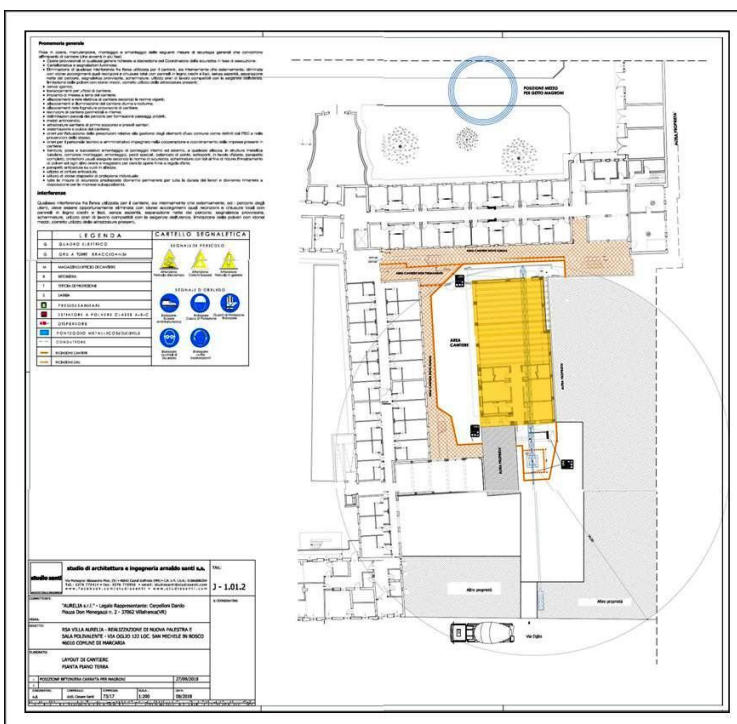
La nuova costruzione progettata dallo Studio di architettura e ingegneria Arnaldo Santi S.S. di Castelgoffredo si svilupperà su un unico piano in collegamento con la struttura esistente tramite percorso coperto e climatizzato.

L’obiettivo è di ricollocare il polo riabilitativo in una posizione più comoda per i degenti di Villa Aurelia, vista l’attuale posizione al secondo piano della palestra che vincola l’utenza a prendere l’ascensore. Il manufatto sarà localizzato in un’area di nuova acquisizione adiacente al cortile interno tra i nuclei Cedro (Alzheimer) e Castagno.

La costruzione sul lato prospiciente il nucleo Castagno sarà realizzata con strutture metalliche e ampie vetrate in parte apribili.

I lavori sono cominciati nel mese di agosto per necessarie opere di demolizione e sistemazione dell’area e si protrarranno fino ad Aprile. Già da questo mese di ottobre potranno iniziare i lavori di costruzione della Palestra Polivalente e del corridoio di collegamento con l’edificio esistente.

Siamo tutti ansiosi di vedere.
Auguri Villa Aurelia!



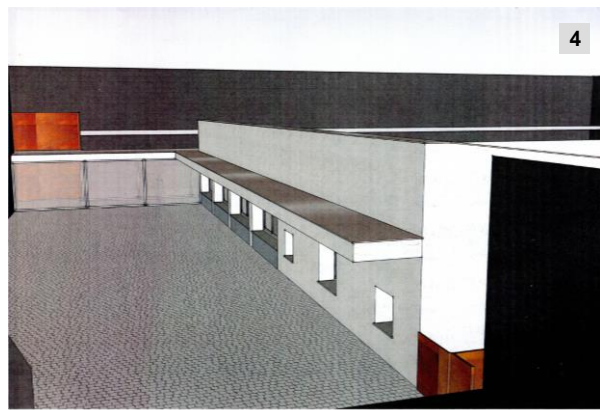
A lato il progetto di realizzazione della nuova palestra e sala polivalente di Villa Aurelia
A cura dello Studio di architettura e ingegneria Arnaldo Santi S.S. di Castelgoffredo (MN).
Layout di cantiere – piano terra.
(In giallo è stato evidenziato il corpo principale dell’edificio da costruire)



2



3



4

Immagini relative a viste render dell'intervento (Studio di architettura e ingegneria Arnaldo Santi S.S.)

fig. 1: nella pagina precedente in alto, vista interna dal refettorio Nucleo Castagno

fig. 2: Vista dall'uscita della lavanderia

fig. 3: Vista sul cortile interno: di fronte il nucleo Alzheimer, a destra la nuova palestra

fig. 4: Vista dall'alto sul cortile interno, v. foto precedente

fig. 5: Ingresso da via Oglio

fig. 5: Ingresso da via Oglio



5



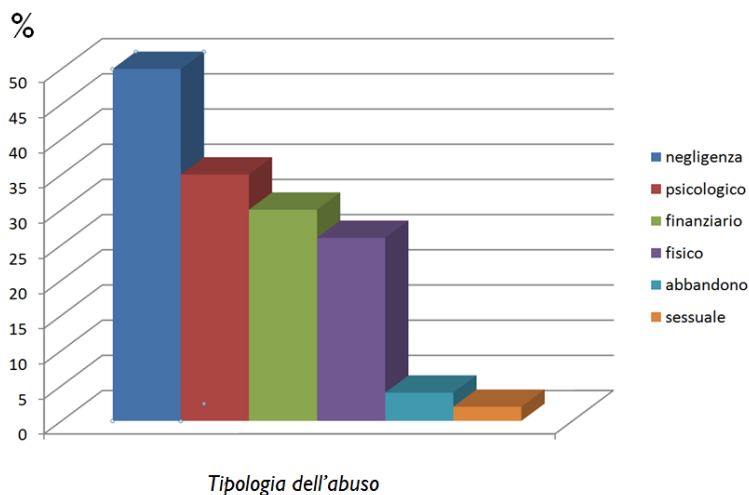
«MALTRATTAMENTI IN RSA: Diagnosi e Prevenzione»

Nel mese di Ottobre , a Villa Aurelia, si è tenuto un incontro di formazione per tutti gli operatori sul tema :
“Abusi e maltrattamenti delle persone anziane in RSA” , a cura della dott.ssa Martelli (Psicologa) e del Dott.
Parmegiani (Medico Responsabile Nucleo Alzheimer) .

Per maltrattamento agli anziani si intende un’azione singola o ripetuta, oppure l’assenza di un’azione adeguata, che causa danni o sofferenza a una persona anziana, nell’ambito di una relazione in cui c’è un’aspettativa di fiducia. Questo tipo di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e include gli abusi di natura fisica, sessuale, psicologica, emotiva, economica e materiale, l’abbandono, l’incuria e le gravi forme di perdita di dignità e di rispetto.

I dati sulla diffusione del problema in istituzioni quali gli ospedali, le case di riposo e altre strutture di lungodegenza sono scarsi. Un’indagine effettuata negli Stati Uniti sul personale delle case di riposo suggerisce tuttavia che le cifre siano elevate:

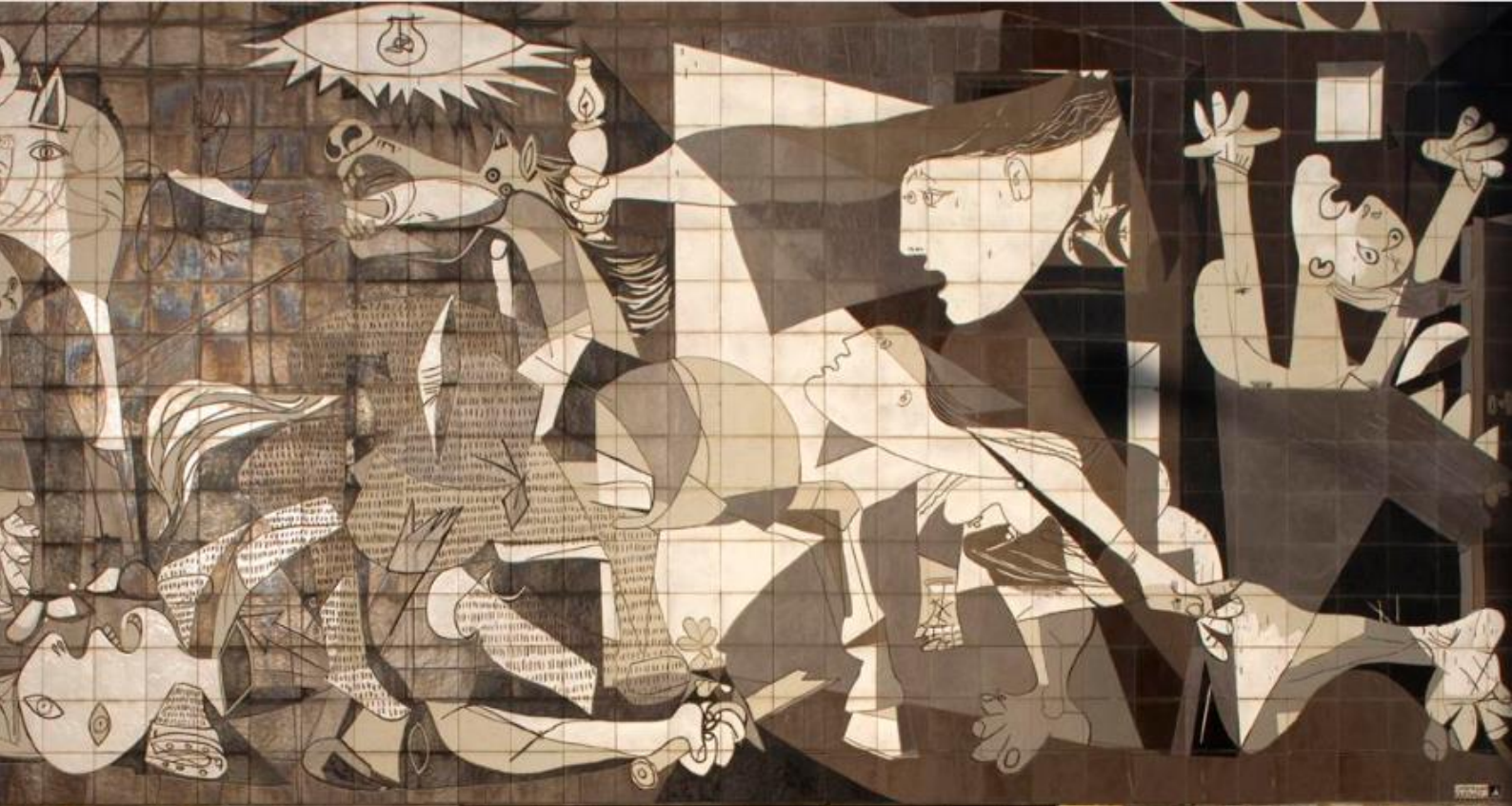
Grafico Forme più frequenti di maltrattamento



Il 36% ha assistito al almeno un episodio di maltrattamento fisico ai danni di un paziente anziano nel corso dell’anno precedente;

Il 10% ha commesso almeno un atto di abuso fisico ai danni di un paziente anziano

Il 40% ha ammesso di abusare psicologicamente dei pazienti



La violenza “invisibile”

Accanto agli episodi eclatanti di abusi perpetrati a carico degli anziani istituzionalizzati, spesso documentati dalle telecamere nascoste degli organi di polizia e divulgate dai media, possono coesistere tutta una serie di violenze che nessuna telecamera potrà mai registrare.

Mi riferisco ad esempio alla contenzione fisica o chimica quando non è strettamente necessaria, non prestare la giusta attenzione quando un anziano riferisce un dolore (sia esso fisico o psichico), non avere cura dei presidi (carrozine, deambulatori) limitando così la libertà di spostamento, una cattiva gestione dell'incontinenza attraverso un uso improprio di pannoloni, tutori e cateteri, non rispettare i tempi dell'ospite ai pasti e ... molti altri esempi.

Ecco perché sono convinto che, più delle telecamere, siano necessari corsi di formazione e di sensibilizzazione del personale che ogni giorno affronta le complesse problematiche dell'assistenza.

Solo così renderemo dignità all'anziano come “persona” e non solo come “oggetto” di cura.

Dott. Parmegiani (Medico Responsabile Nucleo Alzheimer).

«SUI MALTRATTAMENTI IN RSA: Diagnosi e Prevenzione»
Corso di Formazione continua per il personale della RSA Villa Aurelia



VILLA AURELIA
2-16 OTTOBRE 2018

Dr. Parmegiani Massimo
Geriatra, Medico Responsabile Nucleo
Alzheimer “Il Cedro” - RSA Villa Aurelia

Dr.ssa Martelli Alessandra
Psicologa, ambito Clinico e Neuropsicologico

CONTINUANO I CORSI D'AGGIORNAMENTO PER GLI OPERATORI DI VILLA AURELIA October 02, 2018

Il progetto formativo intende definire ed implementare un sistema di monitoraggio finalizzato a prevenire forme di maltrattamenti degli ospiti in RSA e si propone di offrire un sistema di linee guida, la cui applicazione può rappresentare una interessante opportunità per rendere nota all'attuale e potenziale utenza la propria disponibilità al monitoraggio e alla trasparenza.

Sopra la *slide* comparsa sulle New del sito di Villa Aurelia che annunciava l'evento

Auguri speciali di buon compleanno



**100 anni:
Chi li ha già compiuti
prima di voi**



2014 compie cent'anni la Maserati



2015 compie cent'anni la Coca Cola



2015 compie cent'anni la ricetta della
amarena Fabbri



2016 Compie 100 anni la famosa acqua
di colonia di Parma

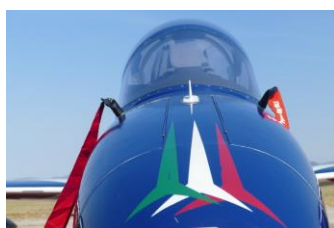


Beccari Elisa, ultima di 17 figli, è nata a Commessaggio (MN), il 12/12/1918.

Ha vissuto fino al matrimonio contratto con Cavallara Guido nel novembre del 1948, in una famiglia di agricoltori, seguendo la quale ha abitato in vari comuni: Commessaggio, San Martino d/A, Ospitaletto e Buscoldo.

Dal matrimonio con il marito, sono nati due figli, Giuseppe e Giuliano. E' rimasta vedova nel 1998 e dal dicembre del 2012 è ospite di Villa Aurelia.

Nel giorno del suo centenario, oltre ai figli, le sono vicini i cari nipoti: Alberto, Alfredo e Marco.



2017 Compie 100 anni
l'Aeronautica Militare Italiana



INCONTRO COI FAMILIARI

Villa Aurelia, 28 ottobre 2018

Anche quest'anno come da consuetudine in Villa Aurelia si è svolto l'incontro con i familiari dei nostri ospiti e la nostra equipe multidisciplinare di struttura.

L'occasione ha fornito l'opportunità per illustrare e discutere l'esito soddisfacente dei **Questionari di Gradimento** dell'anno 2018 a suo tempo distribuiti.

Sotto forniamo sinteticamente un grafico dei dati raccolti raggruppati per categorie:

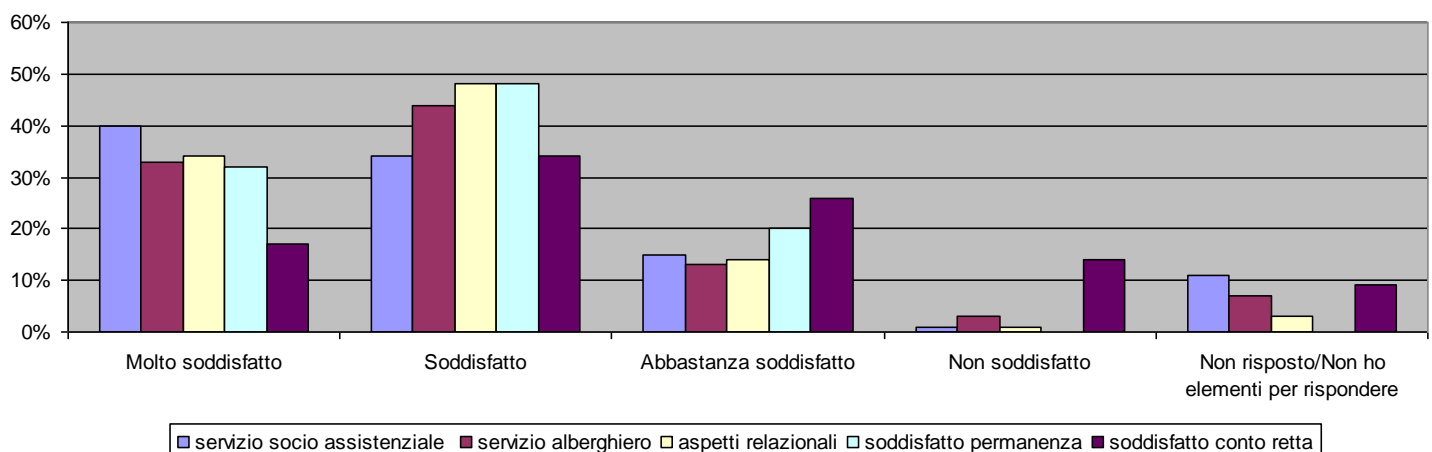
- SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
- COMFORT ALBERGHIERO
- ASPETTI RELAZIONALI
- SODDISFAZIONE DI PERMANENZA
- SODDISFAZIONE DEL CONTO PER LA RETTA

I Questionari spediti sono stati N.87, quelli compilati Sono stati N. 35 (pari al 40%)

ANNUAL
REPORT

2018

Questionario di Gradimento



Carlo Barbieri, giallista siciliano raffinato e colto, scrive con parsimonia racconti e gialli intriganti che avvincono il lettore e non imita Camilleri.



La festa *di Carlo Barbieri*

Il botto improvviso di un tappo che saltava e uno scoppio di grida fecero sussultare il bambino che cominciò a piangere disperatamente.

La giovane mamma coricata accanto a lui se lo strinse al petto. – Che cosa è stato?

Il marito l’abbracciò. – Niente amore mio, niente, sembra che qua fuori ci sia una festa. Cerca di dormire, che sei sfinita.

Lei chiuse gli occhi segnati da due profonde occhiaie, poi sospirò e li riaprì. – Non ce la faccio. Troppi pensieri. Guarda, si è calmato. Non è bellissimo?

Lui allungò un mano e gli sfiorò la testa. – È il bambino più bello del mondo.

– Ma che festa è? Che vedi?

L’uomo si alzò e andò a sbirciare fuori. – C’è un bel po’ di gente vestita bene... confusione, bambini che corrono, tante luci... aspetta aspetta, mi pare che stiano venendo qui.

Lei sbarrò gli occhi e sorrise – Qui da noi? Vengono a vedere il nostro bambino?

...

Il nonno aveva tentato come ogni anno di mettere i regali vicino al presepe, ma sua figlia li aveva spostati anche questa volta sotto l’albero. “Papà come te lo devo dire che la tradizione è questa”, gli aveva detto. Tradizione un corno. Per lui la tradizione era il presepe e basta. Ogni anno il compito di prepararlo era suo, e lo prendeva molto sul serio. Per esempio lui non lo faceva mai uguale a quello del Natale precedente, nossignori. Le statuine erano sempre le stesse, ci mancherebbe, ma quasi tutto il resto era sempre nuovo, frutto delle sue mani, e questa volta aveva superato se stesso. Un bel cielo blu scuro con centinaia di stelline luminose fatto di carta bucherellata dietro la quale aveva acceso una lampadina. Al buio l’effetto era bellissimo.

E le montagne di cartapesta che sembravano vere, e quel capolavoro di mulino, con l’acqua che muoveva la ruota. E la bottega del fabbro, e quella del calzolaio. A parte le montagne, tutto il resto l’aveva fatto con il sughero. Più di un mese, ci aveva messo, chiuso in cantina per diverse ore al giorno, deciso a non fare vedere il risultato a nessuno prima che tutto fosse finito e montato.

E finalmente aveva approfittato della domenica prima di Natale, in cui tutta la famiglia passava la giornata dai consuoceri, per preparare il presepe nel solito angolo del salone. Prima le montagne, poi le cassette, il mulino, il pozzo ... poi la grotta-capanna, che era l’unica parte dello scenario che non cambiava mai.

Una grotta con l’entrata chiusa da un accenno di muretto e uno sbarramento di rami, come certi rifugi di pastori che si vedevano ancora nelle zone più interne della sua terra. Ogni anno, se fra gli invitati c’era qualche nuovo parente acquisito, lui gli spiegava che “La tradizione parla sia di capanna che di grotta, ma non c’è contraddizione. Era una grotta-capanna.”. Poi era arrivato il momento di sistemare le statuine. Il fabbro con il martello alzato sull’incudine, il calzolaio curvo sulla scarpa tenuta fra le ginocchia, la donna vicino al pozzo con la mano sul fianco e la giara sulla testa che ogni volta era un problema perché era un po’ difettosa e non voleva saperne di stare in piedi, i cammelli, i pastori con le pecorelle. Naturalmente sempre le statuine più grosse davanti e quelle più piccole dietro, per dare l’impressione della lontananza. Poi il Bambinello, Maria e Giuseppe, il bue e l’asinello. E alla fine era venuto il turno di quelle difficili da collocare, lo “Spaventato” con le mani alzate al cielo e i Re Magi. Lo Spaventato ogni volta non sapeva dove metterlo perché non era mai riuscito a scoprire che cosa lo spaventasse, e così lo aveva sistemato vicinissimo a un cammello che sembrava volesse investirlo. Quella dei Magi invece era una faccenda di precisione perché li collocava lontano, fuori dal presepe, e li spostava ogni giorno un po’, sempre della stessa distanza, in modo da farli arrivare a destinazione per l’Epifania.

Sì, gli era venuto veramente bene quest’anno il presepe, ed era convinto che se ne sarebbero accorti tutti. Ma quella domenica sera quando i suoi erano rientrati a casa non era andata come si era immaginato. Suo genero aveva detto “Bello, anche quest’anno abbiamo il presepe” mentre ci passava davanti ed era andato a sedersi davanti alla TV; sua figlia aveva commentato dalla porta con un sorriso “Ecco perché non sei voluto venire, avevi i tuoi progetti segreti, eh? Bellissimo” e si era infilata in bagno. I due nipotini gli avevano dedicato invece due minuti prima di rinchiudersi nelle loro stanzette.

Luca gli aveva chiesto solo “Ma l’acqua gira con un motorino?” e non era sembrato neanche troppo interessato alla risposta, mentre Elena aveva guardato tutto attentamente senza una parola, poi aveva emesso la sentenza: “L’albero però è più bello, per questo ci si mettono i regali sotto”.

Ed era arrivato Natale, poi l’ora di pranzo e con essa gli invitati. Ogni volta che suonava il campanello il nonno si piazzava vicino al presepe ma gli eccitatissimi e vocianti ospiti si scambiavano abbracci e baci con gli altrettanto eccitatissimi e vocianti padroni di casa, si liberavano rapidamente di cappotti e giacconi, gli davano un rapido bacio – “Come stai?” “Sempre in gamba, eh?”- e prima che lui potesse aprire bocca si erano già precipitati a mettere qualcosa sotto l’albero.

Poi era seguita la solita rappresentazione di ogni Natale: tanta gente attorno alla tavola, splendidamente apparecchiata e allungata per l’occasione con l’aggiunta di prolunghe che passavano il resto dell’anno in cantina, un numero enorme di portate, battute risate e grida in un crescendo proporzionale al vino bevuto, complimenti esagerati per i più piccoli, zii che pretendevano bacini da nipotini recalcitranti fra urla e disubbidienze commentate con benevola ipocrisia -“Oggi i bambini sono tutti così”- in attesa delle feroci critiche da farsi in separata sede. E finalmente, dietro l’insistenza dei più giovani, sua figlia aveva proposto “Apriamo i regali?” provocando un terremoto di sedie spostate e una carica selvaggia in direzione dell’albero. Il nonno si era alzato per ultimo e li aveva seguiti fermandosi però, per protesta, accanto al suo presepe. Sua figlia prendeva i pacchi coloratissimi a uno a uno e, se il destinatario era uno dei bambini, non faceva in tempo a leggerne il nome che il regalo le era già stato strappato di mano dall’interessato sordo al solite esortazioni del tipo “Come si dice alla zia? Graaaziee”.

Pochi minuti dopo tornò una calma relativa. Anche quest’anno il Natale era stato seppellito sotto una montagna di carta regalo.

...

La donna ripeté la domanda: – Allora, vengono a vedere il nostro bambino?

– No, temo di no, Maria.

Il presepio allestito in Villa Aurelia da Cesare e Fabio nel Natale 2016





Mercoledì 19 Dicembre, ore 16.00
nella Cappella
di Villa Aurelia



LA NOTTE SANTA

RECITALI DI NATALE

**Sacra Rappresentazione
Interpretata da ospiti ed operatori
della RSA Villa Aurelia**

Riduzione recitata e cantata della poesia "La Notte Santa" di G. Gozzano, da un'idea delle animatrici
di Villa Aurelia Sara Bazzotti e Pamela Cremonesi

Quest'anno, **mercoledì 19 dicembre**, troverete la cappella di Villa Aurelia insolitamente allestita a mo' di palcoscenico. Infatti nel tardo pomeriggio vi si svolgerà una breve rappresentazione recitata e cantata di carattere sacro. Quello intrapreso è un esperimento, qui non completamente nuovo, in un modo per meglio disporci alla celebrazione dell'evento natalizio. Qualcuno nel vedere un luogo consacrato quasi trasformato in un teatro, potrà avere un moto di perplessità, eppure il recital, nonostante le apparenze, è una forma di partecipazione del popolo di Dio ad un evento sacro. Così avveniva in epoca medievale quando nel dramma liturgico la Chiesa offriva lo spunto ed il nucleo dei testi verbali ed il tempio come teatro. Nonostante il ricorso alla musica moderna, più consona alla sensibilità attuale, si tratta di una rappresentazione che si colloca nel solco autentico e antico della tradizione comunitaria cristiana. In Guido Gozzano troviamo uno dei cantori più sensibili nella celebrazione dello straordinario evento. La sua poesia, "la Notte di Natale", scritta nel 1914 è stata scelta come testo conduttore per la sua notorietà, per la sua musicalità e per i buoni sentimenti che esprime. La scelta è merito delle due animatrici di Villa Aurelia, Sara Bazzotti e Pamela Cremonesi, che con grande e contagioso entusiasmo hanno saputo coinvolgere ospiti e maestranze in questa piccola avventura. Posso dire che in età adulta è stato un grande piacere riscoprire dei bellissimi brani di poesia, ripeterli e meditarli adattandoli allo spettacolo. Credo che non si potesse descrivere con più delicatezza il momento della nascita di Gesù. Ai tempi in cui ero un bambino delle elementari, quelle di Gozzano erano parole strane, che suscitavano lo stupore del miracolo; oggi, invece, introducono efficacemente al più grande mistero della storia.

cesare chizzoni

BROGLIACCIO Pg 6

21) Il campanile scocca lentamente le dieci. (registrazione suono campana)

22) Musica registrate di LIBERA **CORO**

23) - Oste di Cesarea... Un vecchio falegname? Alberghieri? Sua moglie? Alberghieri per niente? (Giuseppe - da Trovare)
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame
non amo la misceola dell'alta e bassa gente. (5° oste - da trovare)

24) Il campanile scocca le undici lentamente. (registrazione suono campana)

XVIIEME EUEJUGO

25) Musica registrate di LIBERA

26) La neve! ecco una stalla! - Avrà posto per due? Che freddo! Ma quanto terrore, quanto! (Maria - da Trovare)
Un po' s'acchiarano quell'asino e quel bue...
Maria già trasolora, divinamente affranta... (Giuseppe - da Trovare)

27) Il campanile scocca La Mezzanotte Santa. (registrazione suono campana)



NOTTE SA
Natale - brano di Guido Gozzano
solati, Maria, del tuo pellegrinare!
giunti. Ecco Betlemme omata di trofei.
o quell'osteria potremo riposare,
oppo stanco sono e troppo stanca sei.
panile scocca
mente le sei.





Giotto, la Natività, Cappella degli Scrovegni



Auguri

Cosa augurarei per questo Natale oltre alla pace, all'armonia e alla gioia?

Mi auguro e vi auguro la capacità di tornare a cucire la trama della vita apprezzandone anche i piccoli punti. Mi auguro e vi auguro di tornare a dare importanza alle parole, alle parole "buone", a quelle che vorremo tacere per vergogna, a quelle che soffochiamo in gola per paura di pronunciarle, a quelle che rinvigoriscono i rapporti, a un "grazie", a una scusa, a un "permetti", a un "buongiorno". Mi auguro e vi auguro di capire quando è il momento di tacerle per restare ad ascoltare, lo facciamo tutti così poco presi dalla smania di raccontarci e sordi al richiamo di chi vuol essere ascoltato. Mi auguro e vi auguro la capacità di leggerle tra le righe quando qualcuno le pronuncia con lo sguardo, di non fermarci all'apparenza e captare nei silenzi anche le urla, di regalarne di conforto a chi ne ha bisogno, di pesarle prima di pronunciarle. Mi auguro e vi auguro di trovare sempre quella giusta per non ferire gli altri, di cercarle nelle tasche vuote e farle tintinnare come monete affinché le nostre vite non si riempiano di silenzi. Mi auguro e vi auguro che non ne abbiate mai abbastanza di parole "buone", che possiate cucirvele addosso come una seconda pelle permettendo agli altri di leggervi come siete.

Alla vostra Famiglia i migliori auguri per un Sereno e Felice natale dalla Direzione e da tutti i Dipendenti e Collaboratori di Villa Aurelia!!!

VILLA AURELIA

R. S. A.

NELL'INCATEVOLE VILLA GIA' VILLEGGIATURA DEI VESCOVI DI MANTOVA
ALL'INTERNO DEL PARCO REGIONALE DELL'OGLIO SUD

L'istituto accoglie ospiti in età geriatrica autosufficienti, parzialmente non autosufficienti.
Tutte le camere sono dotate di servizi igienici, telefono con selezione passante, televisore.

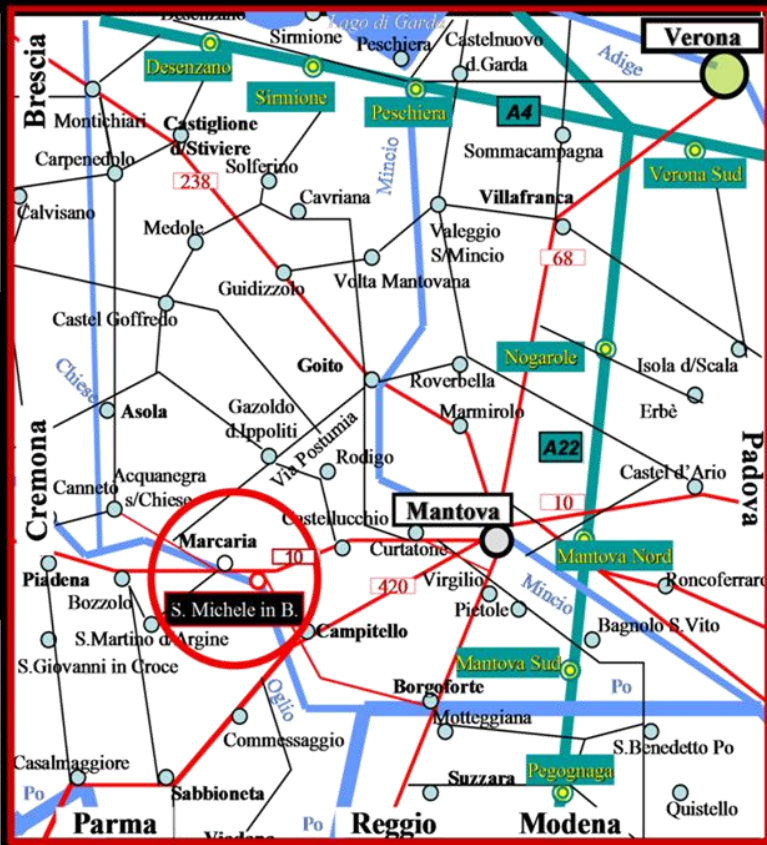
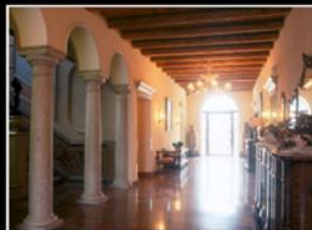
La casa dispone di un Nucleo Alzheimer

Servizio cucina interna particolarmente curato



SERVIZI OFFERTI:

- assistenza medica con 4 medici d'Istituto
- servizio medico specialista
- assistenza infermieristica
- reperibilità medica 24 ore su 24
- palestra attrezzata
- servizio di riabilitazione e fisiochinesi terapia
- animazione
- servizio barbiere, parrucchiere e pedicure
- servizio lavanderia interno
- sale tv
- servizio religioso giornaliero
- servizio mensa per famigliari
- ampio giardino (alberi secolari)
- ricoveri di sollievo
- soggiorni estivi



villa aurelia



www.rsavillaaurelia.it e-mail: amministrazione@rsavillaaurelia.it

RSA "Villa Aurelia"
46010 - Via Oglio, 122
Marcaria - Fraz. S. Michele in Bosco (MN)
Telefono: 0376 953301 - fax 0376 950688